Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 17 DOMENICA 17 Gennaio 1915

bbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale convie e 1 rendere l bonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso a Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Che significa mobilitazione?

La mobilitazione non è altro che la raccolta dei mezzi di guerra di cui uno stato dispone perchè le forze e di mare, e di terra — e adesso si può dire ormai anche di cielo — siano pronte ad agire *manu militari*.

Ogni Nazione, per considerazioni finanziarie, per ragioni d' indole tecnica, e per un alto interesse sociale, non può permanentemente tenere in armi tutti coloro che al bisogno debbono servire la Patria. Ogni Nazione pertanto ora segue il cosidetto sistema *del piede di pace*, ed ora il sistema *del piede di guerra*, e cioè o si sente abbastanza presidiata da un quantitativo di forza proporzionato alla sua potenzialità economica nel periodo di calma, od ha bisogno di un quantitativo di forza massima disponibile pronta e raccolta in caso di guerra.

La differente attitudine al servizio militare delle singole classi di leva in dipendenza dell'età e dell' istruzione ricevuta danno pbi luogo alla necessità di suddividere in caso di mobilitazione tutta la massa disponibile in due grandi *scaglioni*: a) *truppe od esercito di campagna*; b) *truppe destinate ai servizi di guarnigione od esercito territoriale...*

L'esercito di campagna si suddivide a sua volta in *esercito permanente*, costituito dalle otto classi più giovani (dal 21 al 28 anno di età); *milizia mobile*, costituita dalle quattro classi successive (dal 29 al 32 anno di età).

Queste parti costituiscono l'esercito operante e ad esse sono assegnati gli uomini di prima e seconda categoria.

L'esercito territoriale, chiamato *milizia territoriale*, è costituito dalle sette classi più anziane della prima e seconda categoria (dal 33 al 39 anno di età) e dalle 19 classi di terza categoria.

Dalle cose dette appare dunque che il complesso delle operazioni mediante le quali un esercito passa dal piede di pace al piede di guerra dicesi *mobilitazione*. Essa perchè sia celere ed ordinata è studiata e preparata fin dal tempo di pace ed in base ad apposite *istruzioni*, le quali hanno carattere di riservatezza; ogni comando prepara un progetto di mobilitazione su tutte le operazioni riguardanti il comando stesso e da effettuarsi al momento in cui verrà dato telegraficamente dal ministero *l'ordine di mobilitazione*.

La mobilitazione comprende tre serie distinte di operazioni:

1. *Completamento* dei Comandi, delle unità, di arma e dei servizi, coi materiali necessari per portare i comandi, le unità ed i servizi stessi dalla forza di pace a quella di guerra.

2. *Formazione di guerra*, ossia raggruppamento in grandi unità di guerra e divisioni, corpi di armata, armate, delle unità mobilitate.

3. *Radunata*, ossia raccolta delle grandi unità nel luogo dal quale cominciano le operazioni di guerra.

L'ordine di mobilitazione, di presentazione dei quadrupedi e veicoli precettati e di requisizione (sin dal tempo di pace il Ministero stabilisce il numero dei veicoli e dei quadrupedi da requisire sulle statistiche che i Comuni tengono sempre al corrente), è dato telegraficamente dal Ministero alle autorità inferiori, le quali provvedono alla diramazione e i affissione dei manifesti, ed a far pervenire l' ordine di chiamata ai militari precettati.

Pubblicato il manifesto di chiamata, ogni richiamato si presenta, entro le 24 ore successive, al centro di mobilitazione al quale venne assegnato e che gli fu notificato all'atto del suo collocamento in congedo illimitato. Se il centro di mobilitazione è distante, il richiamato si presenta al distretto di sua residenza. Sono *centri di mobilitazione*: i comandi di Legioni (carabinieri), i depositi reggimentali fanteria, eccetto alpini, i reggimenti di cavalleria, artiglieria e genio; le compagnie di sanità, sussistenza e operai di artiglieria.

Gli ufficiali in congedo pure nelle 24 ore dalla pubblicazione del manifesto si presentano al deposito cui sono effettivi, od al comando cui sono assegnati od al distretto del luogo di loro residenza, a seconda dei casi. Gli ufficiali in posizione ausiliaria sono in massima assegnati in servizi attivi, quelli di riserva ai servizi territoriali, quelli di milizia territoriale ai reparti cui sono effettivi e quelli di complemento completano i quadri dell' esercito di campagna oppure possono anche essere destinati a comandi di tappa o di stazione.

Infine per quanto riguarda la radunata è ancora opportuno notare che l' autorità militare assume la direzione del servizio ferroviario, pur continuando le linee ad essere esercitate dal personale civile adettovi. Durante il periodo di radunata si attua su tutte le linee ferroviarie, sulle quali si eseguiscono trasporti militari, l'orario militare; sulle altre l' orario normale può essere modificato nell' interesse del servizio militare. Infine compiuta la radunata, sulle linee, lontane dal teatro d' operazione viene soppresso il servizio militare ferroviario, che rimane esclusivamente limitato al territorio che sta alle spalle dell' esercito operante.

La nostra preparazione. (1)

Nel prepararci di tutto punto alla guerra, che è poi il solo mezzo fors'anco per evitarla senza scapito di vitali interessi, nulla deve mancare alla Croce Rossa, il *santo segno ove son forti gl' inermi*, il simbolo della carità e della civiltà fra le stragi.

— Ma tra le parti della nostra preparazione (dicono molti e moltissimi), una ne manca essenziale: quella che ha fatto dei Tedeschi un sol uomo, e che è stata la loro prima vittoria.

Su questo bisogna intendersi bene.

Per usare una formula un po' grossolana, ma che, intesa con discrezione, spiega abbastanza la cosa, direi che i Tedeschi, perchè disciplinati ubbidiscono, mentre gli italiani inclinano a ragionare. Siamo fatti così, nè il cambiarci sarebbe facile. Ma si badi: il ragionare, nel caso attuale, diventa una cosa preziosa; perchè aprendo le ostilità, il Governo italiano, mi par certo, ne chiarirebbe a luce meridiana, senza abagi, senza finzioni, nettamente, i motivi, ognuno de' quali è una ragione evidente di fronte alla verità, al diritto, alla giustizia. Solo i nostri combattenti potrebbero dire con sicura coscienza: *Iddio è con noi!*

Questa preparazione ragionata e immediata ha un valore immenso sopra lo spirito di tutta la Nazione, e sopra le masse in campo, come sui capi. Ognuno saprebbe che rischia la vita, non per un capriccio o una follia, ma per una causa giusta e santa. Ognuno, impugnate le armi, sentirebbe che va pure a render conto della interminabile sequela di guai procurati anche a noi, che ne siamo irresponsabili, dell'immane e stolto conflitto: soprattutto de' guai economici, a cui ci sobbarchiamo concordi, ma di cui sentiamo e sentiremo ogni giorno più tristi gli effetti. Oggi pure il poeta potrebbe ridire con verità all' Italia i fatidici versi:

Stretti intorno a' tuoi santi colori,
Forti armati de' propri dolori,
I tuoi figli son sorti a pugnar!

E così pugneranno eroicamente, che è sempre una delle prime condizioni per vincere.

Più eroicamente ancora pugneranno, se sappiano che tra i propositi del loro Governo sarà fermissimo quello di non concludere una pace la quale ci porti a nuovi inevitabili disastri di eccessivi armamenti.

Luigi Morandi

1) Dal bel numero unico del *Giornale d'Italia* a beneficio della Croce Rossa riproduciamo per condiscendenza dell'autore questa pagina del senatore Morandi.

La sciagura non deve interrompere la preparazione nazionale

A proposito del terremoto, l' *Azione Socialista* di Roma scrive che «il sangue rigoglioso vivo e ricco della nuova Italia saprà stagnare prontamente l'atroce ferita» ed aggiunge:

«Alle vittime i dovuti pietosi uffici, ai superstiti il soccorso largo e rapido; ma frattanto non deve essere neanche per un istante interrotta l' opera di preparazione della Nazione verso il suo fato. Noi confidiamo, anzi, che lo slancio pietoso di tutti i suoi figli verso i fratelli colpiti sublimerà il senso di concordia, di unione che vibrava già nell' atmosfera: dalla dolorosa prova esso riuscirà pronto a più ardui cimenti. E sulle gramaglie intreccerà la quercia e l' alloro.

«Nell' ora fosca che passa non vogliamo neanche rilevare se dolorose deficienze, se mai pronto funzionamento di ingranaggi si siano verificati. L' ora è dell' azione, non della critica: non discussioni, ma opere: e senza abbandonare il lavoro, che ci ebbe sin qui assidui, di preparare il Paese ai sacrifici ed ai dolori necessari per assicurare il suo avvenire. Questo l' omaggio che dobbiamo ai nostri poveri morti; e non saranno caduti invano se, sotto il mantello della sciagura, il metallo della coscienza italiana mostrerà la sua salda tempra.

«Viva il popolo d' Italia, alla vita ed alla morte!»

Dolore Italico

(Nel terzo giorno dal terremoto).

Roma festosa co' suoi sette colli
vi gittava la gloria ogni mattino:
sembrava allor che un fulgido destino
disperdesse del lago i sogni folli. (1)

Nessuno provedea gli strati molli
di pianto e sangue a la Città vicino:
o Vita, il tuo ideale è sì divino
che al ciel di rose la canzone estolli...

Se Roma non ti basta ed Avezzano,
se non vi basta lo splendore antico
o villaggi di mistica quiete,

il cuore de i fratelli sovrumano
feconda con le lacrime l'aprico
suolo e grida: — Più belli ora sorgete! —
16 - 1 - 915.

Aldo Garofali.

1) Alcuni attribuiscono il terremoto al lago Fucino.

Note agricole.

L'alimento carneo e l'alimentazione lattea

Questo è il titolo di un articolo che il vecchio ma sempre giovane e infaticabile signor Giuseppe Manzini (da oltre quarant'anni è sulla breccia) l'ancia ne *L'amico del contadino* di oggi «contro» la carestia che tetra s'avanza».

«Ho ardito affrontare — così egli comincia, spiegando l'origine e lo scopo dell'articolo — la pellagra figlia della miseria, fino dal 1875 e riuscì appoggiato da gente assennata, dopo 27 anni di polemiche, a vederla cacciata quasi del tutto dal nostro Friuli e per sempre, se insisteremo a reagire contro il Mais guasto e ad approfittare di quanto sto per dire sul latte.

«Rivolgo ora la mia attenzione alla provincia nostra, che è superba delle sue cucine economiche, dei suoi 36 forni rurali economici, della concorrenza creata nel prezzo del pane di cui il consumo è oggi più che centuplicato; che è lieta del forno autonomo del Comune di Udine che consuma 37 q.li circa di farina al giorno con a fianco la sua cucina che dà per via economica agli abitanti, oltre 120 mila razioni al mese, riuscendo nel triste momento che attraversiamo a conservare tranquilli e fiduciosi i suoi figli — esempio unico di previdenza in Italia, e che io vorrei vedere estesa fino ad ammortizzare le L. 10 di aumento del prezzo del frumento coll'estrarre, 80 chili di farina, in luogo di 70, per cui si otterrebbe l'antico pane di casa, che è meno candido, ma più dolce, più nutritivo e più buono: — e mi balenò per la mente di indicare altri provvedimenti d'indole economico igienica, facendo il parallelo fra *l'alimento carneo e l'alimentazione lattea* in rapporto al loro costo in denaro e la loro potenza nutritiva.»

Egli passa quindi in diligente esame: le necessità fisiologiche dell'uomo, che deve procacciarsi ogni giorno, dagli alimenti, circa 3000 calorie; quali cibi perciò sieno più adatti, trovando preferibili la carne e il latte; la convenienza economica del secondo in confronto della prime; i vantaggi anche igienico-sanitari del secondo. E conclude rilevando che, mentre un uomo, con 250 gr. di carne al giorno, assaporita dal resto del regime comune, vivendo in modo da restituire al corpo le forze perdute spende (escluso il resto) cent. 45; lo stesso individuo, con un chilogramma di latte, rafforzato con minestre, pane, riso, ecc. conserva tutto il vigore in calorie e non spende in media al giorno (per puro latte) che soli cent. 20. Perciò, economia in un sol giorno di cent. 25 che è come dire: una famiglia di 10 persone può vivere bene, per non dir meglio, spendendo L. 2 00 al giorno di latte, che vivendo a carne, nel qual caso spenderebbe 4.50 di carne.

Il prezzo dei bozzoli

La seta, che è un articolo di lusso ha sentito una forte ripercussione in causa del grande perturbamento guerresco. Il prezzo di 45 lire che si faceva per chilo di seta classica prima dell'inizio della guerra è disceso oggi a lire 37,50; lo sbalzo non è lieve e i filandieri e gli ammassatori non possono certo lodarsi dei favori della guerra.

In questi ultimi giorni si è avuto un leggero miglioramento sul prezzo, ma è certo che per più mesi, finchè non si avrà il respiro della pace rilevanti modificazioni a favore dei detentori di seta non si potranno conseguire.

Non è certo molto rosea la prospettiva della ventura campagna bacologica però chè lo scarso consumo della seta e le perdite dei filandieri contribuiranno a mantenere l'apatia pel commercio dei bozzoli.

E' azzardoso fare pronostici, i quali possono subire varianti sia dalle conseguenze belliche, sia dalla quantità di seme messo all' incubazione, sia anche dalla quantità del prodotto, sia infine dalla sua qualità e dalla sua resa.

Ammettendo che al momento del nuovo raccolto le sete possono migliorare di qualche poco, il prezzo dei bozzoli, per le buone razze d'incrocio chinese, bigiallo o bianco giallo potrà — crediamo — aggirarsi sulle 2 80 lire al chilo.

Sarà un prezzo di scarsa risorsa, in confronto di quello realizzato nei decorsi anni, ma non sarà però tale da sconfortare o da distogliere gli agricoltori dall'allevamento del prezioso insetto.

Se in momenti di crisi così forte la seta si mantiene a un prezzo rimuneratore pei produttori di bozzoli, tanto maggiore dovrà risaltare la convenienza dell' allevamento dei bachi in annate normali.

Negli ultimi anni i produttori sono stati confortati da un continuo miglioramento sui prezzi dei bozzoli e tale fatto ha le sue ragioni nel crescere continuo del consumo della seta dovuto pur esso all' aumento della popolazione nel mondo e al suo progresso economico e civile

L' attuale burrasca non deve per nulla turbare i produttori di bozzoli; potranno taluni cercar profitto nel risparmiarè dal taglio i gelsi giovani e quelli in disordine, per migliorarli con un riposo di cui anno. Questa maggiore vigoria potrà venire utilizzata nell' anno appresso quando colla pace sarà ritornata la serena attività nell' industrie.

Ricordiamoci che l' allevamento dei bachi è una delle maggiori, se non la più fortunata, risorsa del Friuli ed è quella che ha determinato il magnifico risveglio nella costruzione dei modernissimi caseggiati rurali dei qu li vanno superbe le nostre campagne.

Il Giappone ha fatto sforzi enormi per intensificare la produzione dei bozzoli e vi è riuscito, ma tale industria ha colà raggiunto il limite massimo.

In Europa l' Italia è l' unica nazione che possa rispondere ai crescenti bisogni dell'avvenire, e il Friuli in particolar modo, col suo sistema di allevamento, che è preso a modello in tutto il mondo, deve farsi strada e saper sfruttare le sue magnifiche attitudini.

Agricolo.

Bonifiche agrarie

Nel medio Friuli abbondano i terreni, che sono o possono diventare arativi, i quali finora non sono bene utilizzati perchè soggetti alla acqua.

Anche in molte circoscrizioni di bonifica, gli agricoltori non ricavano che pochissimo guadagno dai loro terreni, utilizzati solo per la produzione di lettiera, di «paludo»; mentre con pochi lavori, di rinettamento di scoli, e di riduzioni a coltura coll'aratro, potrebbero avere buoni prodotti di cereali, come seme e come paglia per l' uso di lettiera.

Nella bonifica di Bueris (si vuole far noto un bel risultato come incitamento agli altri agricoltori del luogo di seguire il buon esempio) il signor Tea Leonardo di Treppo su terreno ben concimato con kainite, ha ottenuto con granoturco bianco, una produzione di circa 10 qt. di granella su una superficie di mezzo campo (circa 2000 m. q.) il risultato ottenuto da questo appassionato agricoltore dimostra l' ottima attitudine di quei terreni alla riduzione agraria, e dovrebbe invogliare e trascinare tutti i restii a dar mano alla sistemazione delle terre interessate alla bonifica, costruendo i canali di scolo pei singoli appezzamenti, rinettando quelli ostruiti, curando colla aratura a *vanezoni colmi* il perfetto scolo dell' acqua e la possibilità di poter dar mano a coltivazioni agrarie più produttive di quella finora ottenuta.

Il «Paludo» si sostituisce meglio colla paglia dei cereali, e il lavoro ed il concime vengono molto ben pagati dal prodotto in granella.

Pel primo anno di semina dei cereali (per chi intende fare i lavori adesso), conviene attenersi all' avena. Con questo cereale si ha sicurezza di buon prodotto. Come secondo raccolto si può mettere sorghetta da foraggio e l' anno seguente granoturco.

Conviene spargere una buona dose di letame paglioso, allo scopo di ottenere maggior scioltezza nel terreno, renderlo meno freddo.

Gli agricoltori, se la stagione lo permette, si affrettino adesso a fare i lavori di concimazione e di aratura.

Colla minaccia di intervento del nostro paese nel conflitto europeo, conviene che si affrettino a fare i grossi lavori di campagna prima della eventuale mobilitazione, in modo che alla popolazione restante sia poi facile attendere in primavera solo ai lavori di semina.

G. Bubba

Utili consigli diffonde l' «Amico del contadino» fra i suoi amici contadini: utili, utilissimi nel momento attuale. Il dott. Gaidoni, p. es., illustra il proverbio: «chi ha tempo non aspetti tempo» e dice che mai come in quest' anno se ne dimostra l' importanza. Bisogna che i contadini compiano al più presto, *subito*, oggi piuttosto che domani, tutti i lavori campestri che la stagione consiglia e consente; e soggiunge:

«Sarà fortunato e veramente contento colui che a primavera si troverà in condizione di aver tutto predisposto in campagna per le nuove colture che si *troverà in condizione di poter — se sarà il caso — abbandonare i campi e il paesello natio con la coscienza tranquilla di aver fatto tutto il proprio dovere di agricoltore attivo, di buon padre di famiglia che non deve in nessun caso abbandonare negli impicci i suoi di casa.*»

Consigli sacrosanti, che tutti gli agricoltori, che tutti i possidenti dovrebbero seguire con instancabile scrupoloso zelo sicuri che, si presenti o no il caso di dover abbandonare i campi del lavoro per altri campi, in servizio della Patria diletta, l' aver seguito quei consigli non porterà loro ad ogni modo che larga copia di benefici.

Servizio gratuito di consultazione
Un calendario utile.

Per il corrente anno, il servizio gratuito di consultazione agraria sui mercati della Provincia è stato così determinato dalle Commissioni di sorveglianza delle Sezioni di Cattedra (sempre nelle ore antimeridiane):

Sezione di Cividale: Cividale, ogni sabato, ad eccezione del III del mese; S. Giovanni di Manzano, III sabato del mese.

Sezione di Gemona: Tricesimo, I lunedì del mese; Nimis, II lunedì del mese; Tarcento, III lunedì del mese e ogni mercoledì; Buia, IV lunedì del mese; Gemona, I venerdì del mese.

Sezione di Latisana: Codroipo, I e III martedì del mese; Palmanova, II e IV lunedì del mese; Latisana, ogni mercoledì; S. Giorgio di Nogaro, I lunedì del mese; Rivignano; III lunedì del mese.

Sezione di S. Vito al Tagliamento: Sacile, ogni giovedì; S. Vito ogni venerdì; Pordenone, ogni sabato; Azzano, X I e III lunedì del mese.

Sezione di Spilimbergo: Maniago, ogni lunedì, meno il IV del mese; Spilimbergo. ogni sabato; S. Giorgio della Richinvelda, I mercoledì del mese; Valvasone, IV lunedì del mese.

Sezione di Tolmezzo. Tolmezzo, ogni lunedì del mese.

Sezione di Udine. Fagagna II martedì del mese; S. Daniele, III mercoledì del mese; Manaco, I giovedì del mese; Percotto, I mercoledì del mese; Martignacco, ultimo martedì del mese; Mortegliano, ultimo mercoledì del mese; Flaibano, II giovedì del mese; Udine. III giovedì e III venerdì del mese.

Cronaca Provinciale

Il ricorso di Resia respinto dal ministero

Per informazioni assunte ci consta positivamente che il ministero delle Finanze ha respinto il ricorso 4 aprile 1913 inoltrato dal comune di Resia contro il decreto Prefettizio 18 settembre 1912 del Prefetto di Udine col quale veniva concesso alla società E del Barman la facoltà di derivare dal Rio Barman 800 litri d' acqua al minuto secondo per la produzione di forza motrice e di energia elettrica. Com' è noto il ricorso prodotto del comune di Resia, riteneva tale disposizione prefettizia lesiva ai suoi interessi in quanto considerava il Rio Barman di ragione del Demanio Comunale di Resia, mentre invece il decreto prefettizio riconosceva nel Rio stesso tutti i caratteri d' acqua pubblica.

PASIANO DI PORDENONE
Ferrovia Pordenone - Oderzo.

Solo poche domande al sig. X di Porcia che nella *Patria* del 15 corr. non trova nessuna solida ragione della ferrovia sulla sponda sinistra.

Cosa vuol dire che 9 comuni su 10 hanno approvato il tracciato sulla sponda sinistra?

Il tracciato più breve deve partire da Pordenone al sottopassaggio Sam, ed arrivare al passaggio a livello per Piavon in Oderzo, poichè la minima distanza fra due punti è ancora la linea retta.

Che via prende il treno arrivato a Pordenone dal passaggio a livello Zuccolo in Porcia, se vuol proseguire per Aviano?

Perchè Porcia non si fa la stazione sulla Pordenone Sacile invece che sulla Pordenone-Oderzo?

Date le condizioni economiche nazionali, è preferibile fare due stazioni all' industria dei cotoni e della carta, oppure farne una, ad un' industria di cui l' agricoltura se ne avvantaggierà moltissimo? *Eclurdio.*

PALMANOVA
Altri particolari sul grosso contrabbando.

Ho potuto avere i seguenti particolari sul grosso contrabbando di sacchi vuoti di cui la mia corrispondenza di l'altro ieri. Posso confermarvi senza tema di smentita che i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il sig. Modenato quale speditore dei sacchi, Leopoldo Ciaruttini da Trieste, Martin Giovani colui che avrebbe contrabbandato, Bonutti Nicolò da Castion di Mure nella cui casa venivano tenuti i sacchi, e Vida Francesco che avrebbe trasportato con i carri dalla ferrovia alla casa del Bonutti. Questi sono i denunciati; rimane ora all autorità giudiziaria di assodare meglio le responsabilità liberando coloro che sono innocenti dalla odiose accuse.

Ecco pertanto come funzionava il contrabbando, sempre stando alle risultanze delle prime indagini su cui l'accusa è fondata. Il giorno 26 novembre venivano da Venezia kg. 990 di sacchi vuoti, ed il 16 dicembre ne giungeva una seconda partita contro assegno di kg. 750. diretti alla signora Teresina Durli. Questa che era ignara del tutto, dietro consiglio del Chiarutti, commesso viaggiatore, ne effettuò lo svincolo, ed il Vida con i carri li portò al Bonutti a Castions di Mure. Era poi facile al Martin Giovanni di trasportare di nottetempo la merce in Austria data la vicinanza del confine. Il giorno 4 gennaio la «Saccheria Italiana» spediva al Vida kg. 1200 di sacchi vuoti; ma il Vida, non si prestò a svincolarli. Egli poi, com'era detto anche nel nostro chiarimento di ier, nega ogni concorso nel contrabbando e afferma che il processo spiegherà in modo per lui favorevole la sua posizione.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

MOGGIO UDINESE
Il primo passo...

Non poteva essere altrimenti dopo la campagna giornalistica fatta contro il servizio della luce elettrica. Il voto unanime, senza restrizioni dato alla proposto della Giunta è la prova più convincente della necessità di risolvere questo problema. Ora la parola spetta al tecnico il quale darà al paese il progetto finanziariamente e potenzialmente migliore. La persona scelta dal Sindaco è superiore ad ogni sospetto ci dà affidamento sicuro.

Solo una osservazione ci permettia: o, anzi un suggerimento; osservazione e suggerimento che abbiamo udito anche dare un egregio consigliere il sig. Franz Giovanni fu Luigi. Non si fermi il sindaco nei dati attuali e nei bisogni di oggi. Pensi che Moggio si ingrandisce sempre più anche dal punto di vista industriale. Pensi che la popolazione aumenta in modo abbastanza forte e che l'impianto di oggi deve servire almeno per trenta o quarant'anni ai bisogni completi del Paese. Fare le cose insomma non con spreco di denaro o con sfarzo di speranze ma giustamente tenendo presente il futuro.

Per oggi ci congratuliamo con i consiglieri che si mostrano tetragoni di fronte all'interessata antipropaganda di questi giorni; e con il Sindaco che prosegue nella sua opera di vero e reale interesse del Paese, senza riguardi a persone e a privati interessi. Per certuni i tempi della cuccagna sono finiti!! Ed era sempre ora!

La lampada

Consiglio Comunale.

Un lutto nazionale ed un lutto privato

15. Ieri si svolse l'annunciata adunanza di questo Consiglio Comunale. Presenti 19 Consiglieri; presiedeva l' egregio sindaco avv. Giuseppe Nais.

Prima di iniziare l'ordine del giorno l'avv. Nais, con nobili ed elevate parole, commemora le vittime del recente disastro tellurico degli Abruzzi e del Molise; e mandando alle disgraziate vittime il tributo di lacrime per tanta catastrofe, invita il consiglio ed alzarsi in segno di lutto. I consiglieri si alzano.

Il presidente commemora pure il sottotenente dell' 8 alpini, Vittorio Tessitori, tragicamente perito sul monte Zabus, e legge una nobile e commovente lettera del padre di lui in ringraziamento alla dimostrazione fatta dal paese intero al povero estinto.

Alla Casa Reale

Legge infine il telegramma inviato dal Sindaco alle Loro Maestà in occasione della faustissima nascita della Principina Maria, e la risposta della Casa Reale. E si passa agli oggetti da trattare.

Le cose del Comune

In seduta pubblica, il Consiglio diede incarico alla Giunta ed alla Congregazione di Carità di provvedere alla nomina della commissione per i sussidi alle famiglie degli operai indigenti; accolse con molto favore la massima della municipalizzazione della luce elettrica e diede incarico alla Giunta di provvedere allo studio definitivo per tale importante servizio; autorizzò la costruzione di un abbeveratoio in località «Rio Aasr»!

Nominò il sig. Gallizia Federico ad assessore supplente; accolse favorevolmente l' istanza dei frazionisti Dordolla-Bevorchians per assunzione a carico del Comune della congrua al curato; concesse le aule scolastiche per l' istruzione religiosa ai fanciulli; accordò la spesa per la tubatura e materiali per l'acquedotto della frazione di Stavoli; approvò le spese per le opere di finimento del locale scolastico di Bevorchians; accordò un sussidio di L. 400 per la sistemazione della strada di Grauzaria; approvò il bilancio preventivo 1915 della locale Congregazione di Carità; accordò un sussidio di L. 50 per una volta tanto a ciascuno dei Segretariati dell' Emigrazione e del Popolo, ed infine ratificò alcune deliberazioni di Giunta per storno di fondi.

...

In seduta privata collocò in pensione il vecchio e buon Cursore Comunale Faleschini Augusto, autorizzò la Giunta a provvedere per la pubblicazione dell' avviso di concorso; e portò a L. 3000.— lo stipendio al Segretario Comunale sig. Sarti Aristide.

FAGAGNA

Raccomandazione. — In quest' annata eccezionale di crisi economica il sig. sindaco farebbe opera altamente meritoria a proibire qualsiasi festa da ballo in paese e nelle frazioni. *Un padre.*

MANIAGO

Mesto anniversario. — Oggi, triste ricorrenza della morte del compianto cav. V. Faelli; spontaneo è il ricordo per i buoni, naturale sorge un pensiero per le anime generose.

A continuare le tradizioni della famiglia, la vedova anche quest' anno ha offerto ai poveri di qui le solite razioni di cibarie ed offerto L. 100 alla Congregazione di Carità.

Un nostro pensiero alla memoria del Defunto e un ringraziamento alla sua famiglia per i poveri beneficati.

PINZANO

Incongruenze ferroviarie. — Ci perviene un vibrato articolo di protesta da Pinzano per la inesplicabile persistenza nel sig. Capo stazione di Casarsa di far partire ivi per Gemona il treno delle 14 prima dello arrivo del treno accelerato da Venezia e ciò anche se quest'ultimo treno viaggia con pochi minuti di ritardo. Ieri p. e. per 20 minuti di ritardo ridotti a 10 per il composto non venne atteso l'accelerato ed intanto posta e passeggeri dovettero rimanere a Casarsa. Nel reclamo si domandano i responsabili di questi ben deplorevoli contrattempi e si invocano provvedimenti per un immediato ritocco degli orari fissando le partenze dei treni in armonia agli eventuali ritardi negli arrivi. Siamo di fronte alle solite incongruenze ferroviarie che non si spiegano e, peggio che peggio, non si rimediano percui accenniamo al reclamo certi di predicare al deserto. Meglio farebbero i Comuni dello Spilimberghese ad invocare l'intervento del loro Deputato per far cessare l'anormalità tanto dannosa.

S. LEONARDO

Fabbricava acquavite. — I carabinieri sorpresero Giuseppe Tomasetig di 32 anni da Grimacco mentre sul monte Vrum fabbricava clandestinamente l'acquavite. Il Tomasetig appena vide i militi si diede alla fuga; raggiunto si oppose all'arresto picchiando i carabinieri che furono costretti ad ammanettarlo. Fu condotto in carcere e gli vennero sequestrati tutti gli arnesi che gli servivano per fabbricare clandestinamente l'acquavite.

PORDENONE

Elezioni. — Le elezioni amministrative sono state fissate definitivamente per il giorno 7 p. v. febbraio.

Noi confidiamo che si riesca questa volta a costituire una Amministrazione fattiva, composta di persone competenti, atte a risolvere i vari problemi ed a superare le difficoltà del momento.

Stato Civile. — Nati: maschi 7, femmine 3 totale 10. Parti multipli uno di maschi 1 femmine 1.

Morti

Martin Antonio di mesi 2, Venezian Ferdinando di anni 73, Magri Maria di anni 19, Girardi Samuela di anni 60, Bacchio Olgrado di mesi 3, Coran Valentino di anni 66, De Marco Mantovan Anna di anni 77, Molmenti Pompeo di anni 15.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bianchettin Vincenzo con Sartor Teresa, Monisso Antonio con Celant Marianna, Battiston Attilio con Samassa Angela, Copeti Lodovico con Simoni Italia Maria, Zanetti Pietro con Mozzon Angela, Poles Sante con Ros Adele.

Matrimoni

Stella Antonio con Micheluz Giuseppe, Ragogna Giuseppe con Santarossa Angela.

Beneficenza. — Pro rimpatriati e bisognosi. L'avv. cav. G. B. Cavarzerani in morte del di lui congiunto dott. Antonio Cavarzerani L. 50. Famiglia Galvani (2.a oblazione) lire 150, cav. Federico Marsilio (2.a oblazione) 20. operai fabbrica stoviglie della ditta Galvani 21.65, signora Carmina Zuletti Cao 6, operai Cotonificio Amann, sulla quindicina di ieri 115.65, Federico Mecchia, sui biglietti di ingresso al salone Cojazzi, 36. Con queste il sig. Mecchia ha versato complessivamente L. 234. Il sig. Impiccioli, comproprietario del Cinema S. Marco e del teatro Roma, a versato L. 100.

Pro Patronato Scolastico. Gli alunni del terzo corso della scuola di pratica commerciale hanno versato lire 12 per onorare la memoria della signora Anna De Min - Polese. Il cav. Antonio Polese in morte della propria moglie a versato L. 50.

Pro Congregazione di Carità. Il sig. Tiziano Poletti ha elargito L. 2 in morte della signora Brigida Donanzzi ved. Toffolon, ed oltre 2 in morte di Ferdinando Venezian, in luogo di torcie ai funerali.

PRATA DI PORDENONE

Decesso e funerali solenni. — Martedì cessava di vivere a soli 43 anni Romano Brisotto della ditta F.lli Brisotto di qui lasciando nella più grande costernazione la moglie una bambina e la famiglia.

Per la sua bontà d'animo e per la sua onestà godeva le simpatie generali. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventissimi. Molte e splendide le corone, della famiglia, dei parenti e degli amici, ed una gran folla accompagnò la cara salma all'estrema dimora.

Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

POVOLETTO

Furto di un migliaio di lire!

(C. C) Da quanto consta le gesta dei soliti ignoti si ripeterono anche durante la notte dal 15 al 16, in danno di Domenico Zoratti fu Valentino di Primulacco. Il furto non indifferente, consiste in una carretta e cavallo, in 2 biciclette, un fucile a due canne, ed una stiriana. Il danno ammonta ad oltre un migliaio di lire.

PAGNACCO

Un nuovo molino. — 17. Domani sarà inaugurato il nuovo molino ad energia elettrica fornita dalla Società Elettrica Friulana con la forza di cavalli 20, utilizzabile a suo tempo anche per l'impianto di una trebbiatrice.

Il molino è di tre palmenti a banco misto; macine francesi.

PALMANOVA

Il fuoco a Fauglis. — 16. In un fienile di proprietà del sig. Luigi Sommaggio a Fauglis, scoppiò ieri un incendio che, per il pronto intervento dei pompieri di Gonars e dei paesani fu in brev'ora domato.

I danni complessivi da esso derivato, s'aggirano sulle mille lire coperte d'assicurazione.

ENEMONZO

Una nuova latteria. La piccola frazione di Esemon di Sopra ha formata ed aperta in questi giorni una propria latteria Sociale, sorta sotto i migliori auspici.

PASIANO DI PORDENONE

Beneficenza. — Nel trigesimo della morte del compianto conte cav. Giovanni Barbarich, offrirono a questo Patronato Scolastico di Pasiano le insegnanti: Maura Caterina L. 1.50, Del Tin Maria 1,50, Poli Sfriso Edvige 1, Parra Aurelia 1, Maurin Caterina 2.50, Morosini Annunziata 2.50 Fornasier Gasparotto Maria 1, Minini Clara 2, Zanussi Rosina 2, Lanzillo Eugenia 2,50, Battistella Elsa 1,50, De Cillia Annita 1, Trevisan Costantini Emma 2 Totale 22.

Il Patronato sentitamente ringrazia.

Furto. — A Rivarotta a Pagotto Agostino ignoti rubarono 2 bei *dindi* del valore di L. 15 circa. L'autorità indaga.

Nuovo lutto

Per telefono ore 9.30

Un nuovo lutto ha colpito il nostro paese, purtroppo sul volgere di pochi mesi la morte ha mietuto qui tante egregie e care persone, da tutti sinceramente compiante. Ieri sera alle 17.30, nella nativa Caneva di Sacile, dove da poco si era trasferito con parte della sua famiglia, cessò di vivere a 75 anni, dopo lunga malattia fortemente sopportata, il sig. Francesco Damiani.

Francesco Damiani, agente dell'am. Morpurgo De Nilma di Trieste, dimorò in questo comune per oltre quarant'anni e ben a ragione fu qui considerato come vero e proprio nostro egregio ottimo compaesano, tanto aveva saputo conquistarsi e rimeritarsi la stima e l'amicizia di tutti. Quì benemeritò dell'agricoltura del soffio di vita nuovo che con intelligente e rara attività seppe dare alle varie colture, ma più di tutto l'opera sua illuminata riuscì col savio consiglio, col paterno e talvolta severo ammonimento a portare nella famiglia dei mezzadri quel largo benessere che si trasforma in altrettanta operosità in altrettanta generale ricchezza.

Dedicò la sua attività per oltre 35 anni anche alla cosa pubblica, quale consigliere comunale, assessore f.f. di sindaco e presidente della Congregazione di carità, giovando sempre col pensiero suo equilibrato, equanime coscienzioso. La sua dipartita è stata qui sentita con sommo dolore e sincero rimpianto. Vadano le nostre condoglianze al figlio suo dott. Enzo, direttore qui della tenuta Morpurgo, nostro egregio consigliere comunale, agli altri figli suoi ed a tutti i congiunti.

(*La direzione e redazione della Patria si unisce nel cordoglio della famiglia Damiani così crudelmente colpita da lutto*).

GEMONA

Aggredito sulla via. — 16 Ieri sera verso le 21, nella località Sotto Castello, il sig. Romano Pittini fu aggredito da due sconosciuti che avevano intenzione di derubarlo. Fortunatamente l'audace tentativo fallì per il pronto intervento di alcune brave persone che s'avvicinarono, e i due aggressori dovettero perciò velocemente eclissarsi.

MANIAGO

Sottoscrizione, per venire in aiuto dei fanciulli poveri delle scuole:

Ditta Marx L. 160, avv. Maddalena e famiglia 10, Morassi Pietro 3, Borghesio C. 2, Famiglia Centa 2, Famiglia Facchini 2, Santarossa 3, U. Plateo 2, Fratta M. 1, Famiglia d'Attimis-Maniago 20, Campagnoli Quinto 1.50, F.lli De Marco 2, Ant. Del Favero 3, Mazzoli S. Attilio 3, Da Ponte Romualdo 2, Rossignoli 1, A. Selva 1, Notaio Mazzoleni 2, Mazzoli geom. R. 1, Corazza G. 1, ignorante 2, F.lli Campagnoli 1, Falomo Vincenzo 1, Giov. Marchi 1.50, Orzali Carlo 0.50, Ang. Fornasier 2, Garzoni 0 50, Pizzinato 1, Dal Cont 2, N. N. 1, Tranquillo Rosa 1, Piai 1, Toffolo Caian Elio 2, Mazzoli A. Segantin 0.50, Del Favero Mario 1, Mario Dorigo 1, Michele Regis 0.50, G. Manzini 1, Olinto Rosa 1, Vitullo Adelchi 1, Ant. Pavanello 2, D.r Mazzoli Carlo Tale 5, D.r Tami 2, Fratta G. B. 1, Amici Buoni 1,x0, Mazzoli Nisio 5, Plateo Enrico 2, Rosa Domenico 2, Olivetto Giov. 1, Luigi Beltrome fu G. B. 0.50, B. Mauro 1, N. N. 3, Boranga Giov. 4, Boldi Ida 1, Conte O. Maniago 5, Francescon Ivo 1, N. N. 0.50, Mazzoleni Angelina 1, Mazzoleni E. 1, Edoardo Biasoni 1, Giov. Fratta 1, Renata Biletta e Rita Tonini 3, avv. Fornari 2, sorelle Busatto 2, Mauro E. 1, Querincigh G. 1, Bassi 1, Antonim 2, C. Cadel 5, Poppo Santo 1, Cosmi Ida 1, Cosmi Carlo 2, Michielutti Costanza 1, Brovedani D. Giacomo 1, E. Brandolisio 2, Iem Paolino 5, Conte Ferro 2, Bearzi G. 1.00 Vaian ved. Faelli 5. — Totale L. 524.20

Buona usanza. — Nell'occasione del 3.o anniversario della morte del sig. Vittorio Faelli, i figli, a onorare la memoria, hanno offerto a questa Congregazione di Carità Lire 100.

Ringraziamenti a nome dell'Ente beneficato.

In Pretura

Assolto. — Tuis Sante fu Gio. Batta di Cavasso Nuovo, imputato di contravvenzione al Regolamento di Polizia stradale, viene assolto per inesistenza di reato.

Per lesioni. — Della Valentina detto cursor di anni 50 di Claut per lesioni prodotte a Bellito Osvaldo dello stesso Comune, viene condannato a giorni venti di reclusione danni e spese.

Altra assoluzione. — Corona Antonio Zan di anni 38 da Claut imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per avere sfalciato fieno non maturo al taglio, su fondo di proprietà Corona Luigi Stoch, viene assolto e condannato il querelante alle spese.

Per oltraggio. — Fabbro Giorgio di Carlo di anni 32 da Claut per oltraggio ai Carabinieri Reali di quella stazione, viene condannato a L. 50 di multa.

Contro la cognata. — Corona Felice da Erto per minaccie gravi contro la cognata Corona Marianna, viene condannato a 25 giorni di reclusione, danni e spese.

FAGAGNA

I ladri. La scorsa notte, in località Vena, ignoti dopo tagliato una inferriata a maglia e rotto un vetro, aprirono una finestra ad un metro dal suolo e penetrati nell'abitazione di Spangaro Pietro, sarte, gli asportarono un fucile una cartucciera con 18 cartucce, tre paia scarpe, una maglia, un paio di pantaloni, una giacca, un rasoio, ed un materasso in riparazione, per valore complessivo di L. 300 circa.

CASARSA

Consiglio Comunale. — 18 Oggi, il consiglio comunale tenne seduta straord. Presenti: il sindaco Angelo Castellarin, gli assessori Bertolin G. Batta, Morello Domenino, Morello Gioacchino e Franceschinis Girolamo; i consiglieri Carlo Liuteris, Fabris Umberto, Castellarin Pietro, Cristante Giuseppe, Fabris Giovanni, De Giusti Giovanni, Rosa Andrea, Zuccheri Emilio, Franceschini avv. Lodovico, Deganutti Angelo.

1. Si approvano le modifiche proposte al progetto di ampliamento edifici scolastici del Comune, le quali aumentano l'importo d'ampliamento dei fabbricati scolastici da L. 25.000 a L. 60 000

2. Contrattazione prestito con la cassa Depositi e prestiti di L. 31.000 per i maggiori lavori per l'ampliamento degli edifici scolastici del Comune.

3. Approvazione progetto per la costruzione del locale d'isolamento per le malattie contagiose ed infettive: Si rimanda per alcune modifiche proposte dall'autorità sanitaria provinciale.

4. Contrattazione prestito di Lire 14.000 con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione del locale di isolamento suddetto: Si rimanda per la stessa ragione di cui all'oggetto precedente.

5. Contrattazione di un prestito di L. 5500 con la Cassa Depositi e prestiti per l'esecuzione di opere pubbliche: Si delibera la contrattazione del mutuo per lire quattromila da impiegarsi per l'ampliamento del ponte sulla roggia Mussa in piazza Vittorio Eman. nel capoluogo di Casarsa, per il riatto della strada Molecchi e per un muro di confine lungo la strada di Marano a S. Giovanni.

6 Si approva l'aumento di assegno alla locale Congregazione di Carità, da L. 1600 a lire 2000.

In seduta privata; si approva in seconda lettura il compenso in L. 300 al veterinario consorziale dott. Angelo Zanetti per visite ai suini dei privati.

In sostituzione dell'applicato di segreteria sig. Federico Bronzini, che parte per soddisfare ai suoi obblighi di leva, è stato nominato il di lui fratello Bronzini Mario.

Congratulazioni al nuovo impiegato. Saluti ed auguri al partente.

POLCENIGO

Sassate contro il Municipio e minaccie ai consiglieri

17. Dal novembre decorso, epoca in cui avvennero le elezioni comunali a tutto ieri i membri del consiglio non riuscirono a formare un'amministrazione vitale. Le quattro riunioni all'uopo tenute diedero tutte risultato negativo; e intanto naturalmente, la cosa pubblica ne soffriva.

Ieri un funzionario di Prefettura giungeva in municipio per indurre i consiglieri a formare un'amministrazione attendibile o a dimettersi in massa. Ma nel mentre, non risolta la prima proposta, s'erano già cominciate le pratiche per le dimissioni collettive nella sottostante piazzetta sorse una viva agitazione di proteste contro i consiglieri stessi. Dopo alcune grida minacciose la folla che ivi s'era raccolta diede mano ai sassi che cominciò a lanciare violentemente contro l'edificio municipale mandando in frantumi numerosi vetri.

Ci volle tutta la pazienza e la tattica del funzionario prefettizio presente, co. dott. Quarelli, giacchè la forza pubblica non era rappresentata che da quattro carabinieri impotenti a sedare il tumulto, perchè nulla accadesse di maggiormente grave.

I consiglieri furono fatti uscire fuori del municipio inavvertitamente e alla sera, pure il dott. Quarelli dopo completate regolarmente tutte le pratiche inerenti alle dimissioni colettive dei consiglieri abbandonò Polcenigo, dopo che la dimostrazione era quasi completamente sedata.

Gli accertamenti della catastrofe

A Sora

La gravità del disartro a Sora è molto maggiore che a prima vista non appaia, giacchè a Sora poche son le case del tutto crollate, ma quasi tutte presentano così larghe fenditure che sono rese inabitabili. Ogni minima scossa potrebbe farle cadere, per cui furono messe delle sentinelle che impediscono l'entrata nel centro dell'abitato. Ieri fu l'on. Visocchi il quale dette disposizioni per regolare l'organizzazione dei servizi di soccorso. Fu provveduto così pel pane, pella carne, e per l'invio di migliaia di tende e di coperte. Si fece arrivare da Napoli legname per la costruzione di baracche e due vagoni cisterna temendo che l'acqua venga a mancare.

Si conferma sempre che il numero delle vittime nella città non è superiore a cinquecento. La truppa nel febbrile lavoro di disseppellimento è coadiuvata da pompieri.

La visita del Re

Stamane alle undici è giunto a Sora il Re. Prima di giungere il Sovrano si è fermato a San Domenico dove sono ricoverati numerosi feriti e si è intrattenuto con essi interessandosi della loro sorte e confortandoli. A Sora il Re si è recato nelle carceri trasformate in ospedale. Tutta la popolazione era accorsa all'arrivo del Re al quale ha fatto una commovente manifestazione di riconoscenza e di devozione.

I Re si è subito recato a visitare i feriti nelle carceri intrattenendosi qualche istante; quindi sempre accompagnato dalle autorità, alle quali ne'deva notizie, il sovrano si è diretto verso il ponte per recarsi a Sora, città Avendo un gruppo di carabinieri cercato di scortare il Re, Vittorio Emanuele ha detto al comandante di non badare a lui e di cercare invece di salvare gli infelici che hanno bisogno di aiuto.

Dopo aver visitato tutti i paesi devastati, il Re ha fatto ritorno a Roma, ove fu accolto da gran folla con entusiastiche dimostrazioni.

Avezzano distrutta

Ad Avezzano si è cominciato a seppellire le vittime. La gravità del disatro e sopratutto la qualità delle macerie, rendono difficilissimo il ricupero dei cadaveri. Si può calcolare che sugli abitanti di Avezzano, paese di circa 9000 anime se ne siano salvati 5 o 6 cento e comprenpendo la zona immediatamente vicina, che su 11 mila abitanti un migliaio siano salvi. I soldati, gli ospedali sono accampati ai lati della strada che conduce alla stazione. Il servizio telegrafico è stato collocato in un carrozzone ferroviario.

Si ha notizia da Cappelle che fu tutta distrutta. Si crede vi siano duecento superstiti su ottocento abitanti.

Magliano è in parte distrutto, in parte ha le case lesionate, in modo da renderle inservibili. Si calcolano mille morti su tremila abitanti.

Massa di Alba è tutta crollata: Si calcolano duecento morti su ottocento.

Corone è in parte crollata; si calcolano centocinquanta morti su cinquecento; a Scurcula vi furono pochissimi danni; si calcolano quattro o cinque morti; ad Androsano, come a Scurcola, le case sono rimaste in piedi, ma inabitabili e la popolazione le ha sgombrato.

Un drappello di soccorso di guardie di finanza, composto di quaranta uomini agli ordini del maggiore Gandini e del tenente Tringari, coopera all'azione della truppa con pari valore ed abnegazione. Essa ricuperò atti e valori dell'ufficio di bollo e registro.

I provvedimenti del Governo.

Avezzano, 12. — Ieri è ritornato qui col treno da Roccasecca il Ministro Ciuffelli reduce dalla sua gita a Sora ove erasi recato stamane: Il Ministro ha compiuta visita dei paesi danneggiati del circondario di Sora ove riscontrò che a Sora al contrario di Avezzano mai si interruppe la vita civile. L'on. Ciuffelli ripartì da Sora alle 17 col treno ordinario. Il Ministro portò seco notevole quantità di tende e pane che distribuì lungo il viaggio a tutte le stazioni attraversate e cioè: Balsorano, Sanvincenzo, frazione di Morrea, Civitantino, Morino, Civitalla, Roverato. Canistro, Campostrelle, cioè in tutti i comuni lungo la valle del Liri. In tutti il Ministro lasciò lungo la via duemila tende e molto pane Non appena arrivato ad Avezzano l'on. Ciuffelli riunì sul suo vagone a conferenza il regio commissario generale Dozza, il generale Guicciardini, il comm. Di Domenico, il comm, Rinaldi per prendere cognizione di quanto fu fatto oggi durante la sua assenza e fissò una nuova conferenza per domattina alle 10 per prendere accordi sulla definitiva organizzazione da attuarsi. Il giro del Ministro nei paesi danneggiati si è compito sotto la pioggia. Anche ad Avezzano oggi piove. (Stef.)

Per chi manda soccorsi

La *Stefani* dirama un comunicato in cui si rende noto che i soccorsi che si raccoglieranno nelle varie parti d'Italia dai comitati in favore dei danneggiati dal terremoto saranno trasportati gratuitamente dalle ferrovie dello Stato. Il materiale diretto ad Avezzano sarà indirizzato alla stazione di Roma (S. Lorenzo)

L'opera di soccorso ai numerosi paesi colpiti dal terremoto continua a svolgersi con intensità per quanto ritardata, malgrado ogni sforzo umano dalla grandissima estensione del disastro e specialmente dalla limitata potenzialità della linea ferroviaria Roma-Avezzano.

Le vittime

Il Giornale d'Italia dice che dalle notizie ormai sufficientemente approssimative pervenute dalla Mersica, si può fare un calcolo abbastanza esatto del numero delle vittime della spaventosa catastrofe. I morti di Avezzano sono circa dieci mila; cinquemila quelli di Pescina; quelli di Selano e Sora alcune migliaia e poi parecchie centinaia in ciascuno dei cinquanta paesi del Fucino distrutti o devastati dal terremoto. Sono dunque non meno di trenta mila le vittime del disastro.

I soccorsi nei paesi della sventura.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 17. — La giornata di ieri, dopo quattro giorni del disastro è stata caratterizzata da un intenso lavoro di salvataggio e da una più ordinata sistemazione dei pubblici servizi. I soldati che nei primi giorni scarseggiavano per numero sono grandemente aumentati. I soccorsi non scarseggiano più e l'opera illuminata e pietosa largheggia anche nei paesi che, perchè o lontani o isolati, da principio sembravano abbandonati.

Il lavoro ordinato e concorde non dà però i frutti dei primi giorni. Scarso infatti è il numero degli estratti ancora in vita da sotto le macerie. Frattanto ogni momento si constatano nuove perdite notevoli.

Note dolorose.

I funzionari della sottoprefettura sono tutti periti; dei trentadue maestri elementari, solo 4 si sono salvati; della scuola Normale una solo insegnante è rimasta viva; dei professori del ginnasio non si ha alcuna notizia.

Ad Avezzano dove il soccorso è meglio distribuito ed immediato, ieri si sono salvate trenta persone; anche fra queste talune in condizioni disderate, sia per l'esaurimento prodotto dal clima, dalla mancanza di cibo, dall'abbattimento, sia perchè le ferite cominciano a suppurare e incancrenire.

Un emozionante salvataggio

di una intera famigliola di fruttivendoli è stata compiuta da un gruppo di bersaglieri del secondo reggimento. Sotto le macerie di una casa erano stati travolti tutti i componenti di essa: padre, madre, e cinque figlioletti!... I due genitori erano stati estratti il primo giorno; dei bambini non si aveva notizia. Ieri, un bersagliere, dopo molti sforzi, potè mettersi al contatto con un piccino. Più prossima a tutti era una fanciulletta di 9 anni. accanto a sè teneva un fratellino già morto, gli altri stavano poco lungi, vivi, ma gravemente feriti. La piccina che era in condizioni migliori di tutti, confortava i fratellini che pietosamente si lamentavano. I fratellini furono sostentati durante la notte mediante cordiali che i pietosi bersaglieri, come vere mamme amorose, facevano loro prendere. I quattro piccini, nella mattina, furono finalmente estratti.

Essendosi rinvenuta presso la bambina, la piccola Angelina, una cassettina, ella raccomandò di non aprirla perchè dentro c'era la sua bambola... e voleva conservarla per quando sarebbe stata bene.

I quattro fratellini sono bensì sofferenti, ma contenti d'essere ricoverati tutti assieme, sotto la tenda da campo.

Ormai tutti i servizi procedono in modo soddisfacente, compreso il servizio di pubblica sicurezza.

La guerra in Francia.

Poche le notizie giunte nel pomeriggio di ieri e durante la notte: e di scarso interese.

La battaglia di Soisson, cui tanta importanza davano i tedeschi così da paragonarla a quello di Gravelotte-S. Privat del 1970, si riduce (spiega una nota ufficiale fracese) ad un indietreggiamento di meno di 1800 metri sopra un fronte di cinque chilometri, determinato dalla piena dell'Aisne, Poichè tale piena impediva alle truppe di là del fiume di portare soccorsi alle tre brigate francesi impegnate nel combattimento, queste si ritirarono, senza però essere inseguite continuando anzi a coprire Soisson.

I due comunicati francesi di ieri parlano, come ogni giorno, di successi e d'insuccessi: a Notre Dame de Lorette presso Carency i tedeschi hanno ricuperato parte delle trincee che avevano perdute il 14 corr.; a Blancy presso Arras, invece sono continuati i progressi francesi; attacchi tedeschi furono respinti su tutto il fronte; nei settori di Soissons e di Reims, l'artiglieria francese disperse un reggimento che si stava radunando. Dalle Argonne ai Vosgi completo insuccesso di un attacco assai vivo diretto contro le trincea di Flirey e sgombro da parte dei tedeschi della cresta di Clemery.

I francesi si sono impadroniti di una trincea nei dintorni di Perthes e di un bosco.

La guerra in Polonia.

Manca oggi il comunicato tedesco e russo. Quello austriaco dice che in Polonia in Galizia e nei Carpazi la situazione è invariata.

La nostra artiglieria ha ottenuto sul Dunaietz, in un combattimento con l'artiglieria da campagna e l'artiglieria pesante nemica nuovi brillanti successi.

L'arresto del vice console italiano a Liegi?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 17. I giornali hanno da Londra: L'agenzia Central News pubblica un telegramma da Amsterdam, secondo il quale il vice console italiano a Liegi, sig. Greppi, è stato arrestato dai tedeschi. Si dice siano state sequestrate diverse lettere compromettenti. La notizia va accolta con riserva.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Per le vittime del terremoto

Come informammo ieri, la Giunta Municipale, con una esemplare sollecitudine, votava, nella seduta di venerdì, un primo sussidio di lire 1000 per i fratelli degli Abruzzi e della Companta danneggiati dal terremoto; e una prima offerta era portata al nostro ufficio.

Noi, fidenti nel cuore e nel patriottismo dei concittadini e comprovinciali, apriamo una sottoscrizione: le somme raccolte le passeremo o al Comitato che certamente si formerà o alla Giunta Municipale che prima diede il nobile esempio del soccorso fraterno.

Sottoscrizione per le vittime del terremoto

Somma precedente	L. 13.67
Patria del Friuli	» 20.—
Nino Barnaba	» 5.—

accompagnate dal seguente:

Lanzo Torinese 15 gennaio

Certo che *La Patria* vorrà, come ben fece in altre occasioni, aprire le sue colonne alla pubblica sottoscrizione per le vittime del terremoto, ad onorare la memoria dell'ing. cav. Andrea Linussio di Tolmezzo Le invio per la sottoscrizione medesima L. 5.

L'appello di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi ha diramato il seguente:

Ai RR. Parroci e Curati,

Mentre sui campi di battaglia, dopo cinque mesi di guerra, scorre il sangue e la morte recide tante giovani vite, — fra queste anche di nostri Italiani, condotti sul campo da generosi e forti sentimenti, — l'Italia nostra è colpita da immane sciagura: migliaia e migliaia di vittime giacciono sepolte dalle rovine seminate dal terremoto nelle provincie centrali della nostra bella ma troppo insidiata penisola; e i superstiti lottano contro gli spasimi delle ferite e contro le distrette della miseria e della fame. Uno strazio!

Non possiamo, o venerabili Fratelli, rimanere insensibili ai gemiti di tanti sciagurati: commossi anche dall'esempio di carità che ci hanno dato in questi mesi giorni l'Augusto Pontefice Benedetto XV. che ha accolti e confortati i feriti nel Lazzaretto del Vaticano, e i Nostri Augusti Sovrani prontamente accorsi sul luogo del disastro.

Vi invitiamo perciò innanzi tutto a pubbliche preci di suffragio per le povere vittime, a noi congiunte coi sacri vincoli della cristiana carità: e insieme a funzioni espiatorie a placare il Signore giustamente offeso per i nostri peccati, affinchè cessi i flagelli terribili del giusto e adorabile suo sdegno, che affliggono l'Italia e le povere nazioni: e faccia ritornare la tranquillità e la pace feconda di progresso e di benessere.

Alla preghiera per le vittime, passate così improvvisamente e tragicamente a l'eternità, aggiungiamo per gli infelici scampati alle rovine, il nostro obolo, che si raccoglierà e nelle Chiese e fuori. — Trasmesso entro il 28 corrente alla Nostra Curia, sarà da Noi deposto ai piedi del S. Padre, affinchè lo distribuisca e faccia giungere ai più bisognosi di soccorso.

Nella speranza che appello cristiano e patriottico trovi pietosa eco nel cuore caritatevole di Voi e delle Vostre popolazioni, vi impartiamo la Nostra Benedizione.

✝ **Antonio Anastasio** Arciv.

Società Storica Friulana

Un Congresso storico a Cividale

Ieri nel pomeriggio si radunò nel Palazzo Bartolini il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Presiedeva il vicepresidente cav. Battistella, ed erano intervenuti i consiglieri on. bar. Morpurgo, comm. Fracassetti, comm. co. Panciera di Zoppola, co. Frangipane, L. Suttina, e il vicesegretario dott. Enrico Morpurgo. Avevano scusato la propria assenza il sen. co. A. di Prampero, il presidente prof. Leicht, mons. Degani.

Il Consiglio, dopo essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione deliberò di convocare l'assemblea generale ordinaria dei soci per il 10 febbraio p. v.; stabilì di proporre al voto dell'assemblea Cividale, Spilimbergo e Tolmezzo per la scelta della sede del 5.o Congresso; approvò il bilancio preventivo per il 1915 nella cifra di L. 6845.00 nell'entrata e di altrettanto nell'uscita e da ultimo ammise a far parte della Società in qualità di soci ordinari i seguenti signori: Deciani co. comm. dott. Vittorio, in Roma; Giacomuzzi sac. prof. Lodovico, in Portogruaro, Nievo dott. magg. cav. Ippolito, in Colloredo; Spessot sac. Francesco, in Aquileia.

Ci compiacciamo vivamente che il Consiglio direttivo della benemerita Società Storica Friulana abbia proposto alla prossima assemblea dei soci in primo luogo Cividale, quale sede del futuro Congresso. La designazione che non dubitiamo verrà pienamente approvata dall'Assemblea, è stata quanto mai opportuna. In quest'anno ricorre, infatti, il centenario della fondazione di quel Museo, che a poco a poco è venuto trasformandosi in quel ragguardevolissimo Istituto governativo che raccoglie tanti tesori giustamente a noi invidiati dal mondo intero, ed al quale ora consacra le sue dotte ed amorose cure il prof. nob. Ruggero della Torre.

Il Congresso, adunque, che si riunirà a Cividale assumerà, e per il luogo, che ha gloriose vicende storiche e per l'avvenimento suddetto, speciale importanza e sappiamo che la Presidenza della Società prenderà in seria considerazione una notevole proposta del Segretario sig. Luigi Suttina, per degnamente solennizzare la ricorrenza.

L'apoteosi degli eroici garibaldini morti combattendo per la giustizia, per la libertà, per la civiltà latina.

L'aspetto della città

Più che una commemorazione, quella di oggi si svolge in forma di apoteosi degli eroici Garibaldini accorsi in Francia a combattere a vincere o morire per la difesa della giustizia e della libertà, per la difesa della civiltà latina. E si associa nella glorificazione il bel cielo azzurro d'Italia, e il sole fulgido; si associa il caro tricolore nostro, che manda fremiti di saluto e d'incitamento da ogni casa, da ogni finestra.

In tutte le vie per dove passerà il corteo vengono poco a poco infittendosi le bandiere nazionali. E fra esse, qua e là, s'intrecciano quelle del Comune e della Provincia. Sullo storico Castello — che vide i suoi spalti per piombo austriaco bagnati di sangue friulano — trionfa il tricolore. Sulla piazza Vittorio Emanuele, spiccano dalle antenne i confaloni comunale e provinciale; dal Palazzo della Loggia, la bandiera nazionale... E si può dire che ogni casa ha la sua bandiera ad attestare il consenso unanime del popolo udinese nella glorificazione degli eroi, nell'affermazione solenne del patriottismo friulano.

L'ordine del corteo

Sono le 9.15, quando comincia ad affluire in giardino una moltitudine di gente, di Udine e della Provincia. Alle 9.30 arriva un drappello di pompieri in alta tenuta e la banda musicale di Pozzuolo. Alla spicciolata arrivano le prime rappresentanze con bandiera e le prime corone.

Un incaricato del comune affissa agli alberi dei cartelloni che indicano agli intervenuti il posto loro per la formazione del corteo. Questo è stato così stabilito:

Squadra di Vigili
Due squadre di Pompieri
Corone
Bambini
Banda Cittadina
Scuole secondarie e collegi
Bandiere
Veterani, reduci, autorità civili
Senatori, deputati
Rappresentanze
Pubblico.

Le corone.

Giungono anche le prime corone:

Degli irredenti in foglie d'alloro, bacche dorate e garofani rossi. I nastri rossi portano la seguente dedica: *«Gli irredenti grati e fidenti — ai due eroi»*.

Dei reduci in fiori freschi, col nastro tricolore: *I veterani e reduci — ai garibaldini morti in Francia.*

Degli studenti tutta in foglie e bacche d'alloro: *Gli studenti Friulani.*

Dei repubblicani, pure in fiori freschi. Sul nastro rosso porta la semplice scritta: *« I Repubblicani ».*

Della Società Udinese di ginnastica e scherma.

Grandiosa e con arte squisita composta la corona della Trento e Trieste, in rose bianche e rosse tra verdi foglie in alto; sotto un colossale mazzo di garofani rossi ardenti come la rossa camicia della Canzone patriottica popolare; nel mezzo, fra due palme il simbolico ramo di alloro che incoronerà di gloria perenne il nome degli eroici garibaldini.

Altre corone: del Comune coi nastri bianco e neri; del Comune di Cividale...

A ciascuno dei piccoli alunni delle Scuole elementari, furono distribuiti fiori: garofani e narcisi.

Un mazzo di fiori

è dedicato (e fu pensiero gentilissimo) alla famiglia del garibaldino Negrisoli, che combatte in Francia — e davanti alla cui casa il corteo farà breve sosta.

Le adesioni

Quantunque la «Trento Trieste» abbia con sensibile ritardo diramati gli inviti ai vari Enti pubblici nella Provincia, pure numerosissime adesioni le pervennero da ogni dove.

Tra esse ne abbiamo in fretta notate alcune: Soc. di Mutuo Soccorso di Ampezzo, Municipio di Ampezzo, Soc. Operaia Mortegliano, Soc. Operaia di Pordenone, Municipio di Paularo, Municipio di Tolmezzo, Municipio di Segnacco, Società Mutuo soccorso di Forgaria, quella di Latisana, Società Comm. Eser. Ind. di Cividale, Soc. Operaia di Tarcento, Lega infermieri Ospedale di Udine, Municipio di Moggio Udinese, Soc. Mutuo soc. Lavoranti panettieri di Cividale, soc. operaia Palmanova, Municipio di S. Vito al Tag., Assoc. Impiegati del Comune di Udine, Partito socialista Italiano sez. di Udine, Soc. Operaia Cividale, Soc. Mutuo soccorso S. Martino di Campagna, Municipio di Tricesimo, soc. Operaia Tricesimo, Municipio di S. Pietro al Natisone....

Le bandiere

Alla spicciolata univano le bandiere. Notiamo per le prime quelle della Trento e Trieste di Gorizia, della Dalmazia, dell'Istria, di Trieste — portate da profughi delle singole città o regioni irredenti.

Le bandiere della Dante, della Lega infermieri della Società Operaia di Ampezzo; della Società di ginnastica e scherma; del R. Ginnasio, del Liceo; dei Reduci; dei Veterani 1848 — oh lungo sogno accarezzato per più che tredici lustri!: E' ancora bandiere e labari: dell'Istituto Tecnico; della Società Operaia di Gemona; della Società Tiro a Segno di Udine; della Soc. operaia di Osoppo; della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine; del Comune di Udine: del Municipio di Sesto al Reghena — scortata dal Sindaco e dal Segretario.

Le bandiere: della Società ex bersaglieri Alessandro Lamarmora; della Unione Esercenti degli Impiegati daziari, dei Panettieri di Udine; della Società operaia: di Ragogna, Cividale, Buia, S. Martino di Campagna, Latisana.

Poi: Unione Commercianti di Cividale, Impiegati municipali di Udine, Società Tiro a Segno di Cividale, Operaia Agricola di Mortegliano. Parrucchieri e barbieri di Udine, Società Mutuo Soccorso di Tricesimo.

Società operaia di Bertiolo, pittori e decoratori di Udine, Calzolai di Udine, agenti di commercio, società operaie: di Palmanova, di Spilimbergo di Pradamano...

E ancora altre, di Udine: società Tappezzieri, Generale di Mutuo Soccorso, Ciclistica, Sarti..

Una selva di bandiere: una sessantina. Impossibile, nella fretta, di elencarle tutte...

Il corteo si muove alle 10.45 volgendo dalla parte delle Grazie, verso Via Lirutti.

Lo spettacolo è imponentissimo.

Chiude il corteo l'Istituto Tomadini con bandiera, chiudeva il corteo la banda musicale di Pozzuolo.

I soci dell'Operaia a banchetto. — Ieri sera in una sala della «Torre di Londra» si riunirono a modesto banchetto, aderendo all'iniziativa promossa da alcuni soci, una cinquantina di affigliati alla società Operaia di M. Soccorso per festeggiare la data della rinnovazione del gonfalone Sociale. Allo spumante dissero parole d'occasione il presidente sig. Fontanini, il vice pres. cav. Calligaris e il socio Silvio Savio. Quest'ultimo per commemorare le vittime del terremoto.

Seduta stante la presidenza di comune accordo con quella della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio (invitata al banchetto) stabilisce di riunirsi per la sera di martedì 19 corrente p. v. in una seduta comune in cui si studieranno le modalità per concorrere ad alleviare le sofferenze di quelle infelici popolazioni.

In lieto conversare i convitati s'intrattenero quindi a tavola fino oltre la mezzanotte.

Ricreatorio Carlo Facci. — Il programma del pomeriggio. — Lezione di tiro a bersaglio — Salita alla fune: gara a premio — Partite al foot-ball.

L'Ideale educativo cristiano. — Su tale argomento il dott. L. Lala terrà una conferenza questa sera, alle ore 6, nella Cappella evangelica di Via Mercatovecchio 45.

L'assemblea del Carlo Facci. — Per giovedì 21 alle ore 20 è convocata l'assemblea del Carlo Facci, nei locali della scuola di via Dante.

L'ordine del giorno porta: relazione morale ed economica, bilancio preventivo e nomina di tre revisori dei conti

All' Associazione Impiegati Civili

La prima veglia.

Animatissima ed affollata fino alle piccole ore di stamani riuscì la prima grande veglia della stagione, che nelle sale dell'Assoc. Impiegati Civili ebbe luogo ieri sera.

Un'accolta di ballerine elette, dalle graziosissime toilettes, e un numero non minore di cavalieri trascorsero gioiosamente le brevi, fugacissime ore del ballo, abbandonandosi con trasporto al morbido ritmo delle danze.

Cronaca teatrale

TEARO SOCIALE

Nòvo Cine

Oggi, e così tutte le domeniche del Carnovale, le rappresentazioni cinematografiche incominceranno alle ore 15 e termineranno alle ore 19, avendo luogo alle 21 la veglia mascherata.

Si replicherà il programma di ieri che tanto piacque all'affollato pubblico di ieri.

La prima veglia danzante.

Questa sera alle ore 21 s'iniziano le veglie mascherate domenicali.

Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico, della Società G. Verdi, diretta dal *M.o Giacomo Verza*. Verranno eseguiti i ballabili del nuovo repertorio.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Non sarà permesso l'ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

TEATRO MINERVA

«Finalmente soli!».

Un teatro denso di pubblico assistette ieri sera alla prima esecuzione dell'operettistica città di Firenze. Fu rappresentato con discreto successo «Finalmente soli!» del Lehar.

Tale operetta si ripeterà stassera.

La compagnia ha un complesso d'artisti ed attori di prim'ordine, degni veramente del successo; tra essi fu ieri sera applauditissimo il ten. cav. Oreste Midi.

L'orchestra diretta dalla bacchetta del maestro Rodolfo Gonzaga interpretò lo spartito dell'operetta con encomiabile senso artistico.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

Alla Casa di Ricovero in morte di Teresa Bertoni, Augusto Piccoli L. 1. Alla Croce Rossa in morte del dott. Michele Marcialis la famiglia Cozzi Scher L. 1. Alla scuola e famiglia, in morte di Zavatti Michele, il sig. Molinis Clemente L. 1.

Anche il cavallo. — L'altra notte ignoti ladri, penetrarono dopo aver rotto il catenaccio nella stalla di certo giovanni Bressan di 68 anni, domiciliato a Paderno, e rubarono un cavallo dal valore di 200 lire. I ladri non si sa per qual ragione, condussero il bucefalo per buon tratto, in loro compagnia e quindi l'abbandonarono in aperta campagna, ove poi fu rintracciato nella mattina.

Lotto Estraz. 16 Gennaio

VENEZIA	74	55	23	43	10
BARI	59	40	78	43	21
FIRENZE	3	2	14	31	62
MILANO	48	47	51	22	66
NAPOLI	27	5	63	8	43
PALERMO	87	9	79	74	88
ROMA	83	85	74	53	58
TORINO	64	26	16	59	54

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 al 16 genn. 1915

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine		15
» morti	1			2
» esposti	—			1
			Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Pegoraro operaio ferriera con Matilde Maria Perselio casalinga, Giovanni Gremese agente comm.o con Annita Traghetti idem, Lorenzo Canciani agricoltore con Maria De Bella contadina, Giuseppe Tavano muratore con Elisabetta Bianco idem, Guido Zoratti fabbro con Irma Sarcavini casalinga, Giuseppe Zenarolla agricoltore con Irene Sacher idem, Ernesto Vittori ferroviere con Regina Artuso idem, Gio Batta Braidotti muratore con Elisabetta Zucco idem, Giuseppe Maronese negoziante con Maria Boreani idem, Giuseppe Bianco agricoltore con Ermenegilda Noacco idem, Luigi Croattino cartolaio con Palmira Driussi casalinga, Emilio Moretti ferroviere con Palmira Patroncino idem, Albino Zamparini operaio con Anna Elvira Santolo idem, Antonio Colautti guardia dazio con Rosalina Sgobino idem, Cesare Scoccimaro commerciante con Vittoria Cucchini agiata, Attilio Gerazzini ferroviere con Carlotta Moretto casalinga.

Matrimoni

Ettore Del Frate calzolaio con Anna Scotto casalinga, Pietro Giorgiutti agricoltore con Teresa D'Andrea idem, Giovanni Mario Nardoni macellaio con Velia Dorigo litografa, Alessandro Brunelli impiegato postale con Iole Dabalà civile.

Morti

Teresa Martinis Bertoni fu Angelo d'anni 83 casalinga, Grazia Ceschia ved. Tonutti fu Paolo di anni 87 idem, Paolo Facini fu Pietro di anni 67 falegname, Michele Zavatti fu Bonafede di anni 56 esercente, Luigi Bertoni di Santo di mesi due, Mafalda Cavedal di Giuseppe di giorni 13, nobile Luigi Caratti fu Andrea di anni 78 possidente, Anna Silvestri Dogareschi fu Mattia di anni 81 contadina, Giuseppina Toffoletti Bigotti fu Gio Batta di anni 63 civile, Zita Fornasir di Cesare di mesi 6, Ermenegildo Domini di Eugenio di anni 16 fornaciaio, Gino Martelossi di Luigi di mesi uno e giorni 15, Gio Batta Vicario fu Pietro di anni 56 fornaio, Rosa Citos-Boemo di Giacomo di anni 25 casalinga Rosa Turco-Musigh fu Giovanni di anni 44 contadina, Catterina Capellari ved. Engrassi fu Simone di anni 79 ricoverata, Dora Mucin di Enrico di anni 2, Lucia Fortunato fu Fortunato di anni 89 domestica, Caterina Pateriní ved Macorigh di anni 85 ricoverata, Leonardo Camello fu Girolamo di anni 83 agricoltore, Rosalia Pilotti di Giacomo di anni 24 casalinga, Silvio Tomasa di Osvaldo di anni 7, Giovanna Marinato fu Luigi 71 domestica, Ester Perselio di Guido di anni 3, Mattia Deganutti fu Gio. Batta di anni 77 pittore, Giuseppe Fiastella fu Domenico di anni 53 agente imposte Maria Cantoni-Vittorio fu Domenico di anni 69 casalinga.

Totale 28 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudice Rieppi e Zozzoli, P. M. il Sost. Proc. dott. Pirone, Can. Bertuzzi.

I gioielli del sig. E. Tellini

Il sig. Emilio Tellini fu G. Batta abita una magnifica palazzina in via Carducci; nell'estate-autunno si reca a villeggiare nella sua tenuta di Buttrio, lasciando la Palazzina di via Carducci disabitata. Nelle sere dall'11 al 15 settembre ultimo, certo Stocco Gino di Fabiano nato a Pasiano e residente a Udine Via Ronchi, di anni 18, il qua'e ha già in sulle spalle altre quattro condanne, assieme ad altro rimasto sconosciuto, penetrò, scalando un alto muro di cinta, nei locali, e rubò anelli spilli ecc. ecc. per un importo di lire 650. Dopo, una parte vendette a Cividale all'orefice Bottussi.

Lo Stacco, al dibattimento, afferma di avere comperato gli oggetti sequestratigli in Germania, ma la signora Anna Tellini li riconosce e conferma che sono propriamente i suoi. Il P. M. con severa requisitoria, propone due anni ed un mese di reclusione.

Il Tribunale condanna, lo Stocco ad un anno 9 mesi e 20 giorni di reclusione, aggiungendogli un sesto di segregazione cellulare continua. Dif. Mantovani.

L'Appello della Patriarca

Patriarca Regina fu Pietro di Coseano fu condannata dal Pretore di S. Daniele a lire 75 di multa per lesioni prodotte al suo «assediatore» Fiorendo Tosoni.

Il P. M. appellò contro tale sentenza.

Il Tribunale riforma la sentenza e condanna la Patriarca a giorni 29 di reclusione, perdonandoli. Dif. avv. Sartoretti.

Pretura del I. Mandamento

Pretore Valenzano, P. M. Ciutti, canc. Arcidiacono.

Quante se ne sono dette

Francesco Biancuzzi, fruttivendolo grossista di via Savorgnana, e Luigi Dominese mediatore, se ne sono dette un giorno di tutte le cotte.

Il Dominese, però persuaso d'essere stato perso il Biancuzzi più indulgente e meno aggressivo, lo denunciò alla Pretura.

Ma il R. Pretore, dedotto dalle risultanze processuali che querelato e querelante si sono compensati reciprocamente e ingiurie e minaccie, assolve il Biancuzzi e condanna il Dominese nelle spese. Dif. avv. Centazzo.

Idem come sopra.

Il macellaio Bellina Antonio di Udine è imputato di lesioni a danno di Teobaldo Fontanini pure di Udine.

Fu assolto il Macellaio e condannato nelle spese il Fontanini.

Un tentativo fallito

Tabega Angelo di Pietro di Buia ha tentato di involare una bicicletta che il sig. Adelindo Foretti aveva lasciata incustodita, momentaneamente sulla pubblica via. Viene condannato a 20 giorni di reclusione.

Furto e porto di coltello

Rispoli Achille fu Nicolò di Napoli per furto e porto di coltello è condannato a giorni 9 d'arresto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa sera alle ore 17 serenamente spegnevasi l'integra vita di

Damiani Francesco

d'anni 74.

La moglie Maria Lotti; i figli D.r Enzo, Menotti, Adele in Candussio, Rosita in Maddalena, Maria e Vittoria; i fratelli Bortolo e Pasqua; i generi avv.ti Candussio e Maddalena; i nipoti ed i congiunti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Caneva di Sacile, 16 gennaio 1915.

I funerali avranno luogo martedì p. v. alle ore 9 1/2 mattina.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.



SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, la ...

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria



Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili e minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*
E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

STITICHEZZA

e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillo preparati da E. DE CROOZES Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50
il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell' antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Usate l'acqua Chinina Manzoni

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA



HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

AIUTATI CHE DIO T' AIUTA

è la santa massima che ci sostiene nella lotta per la vita e nelle sofferenze fisiche. Non sempre, purtroppo, si gode buona salute e chi lavora molto di cervello, chi mena vita sedentaria, chi fa uso di cibi troppo sostanziosi, chi trasmoda nel mangiare o nel bere, presto o tardi va soggetto a gastrite, stitichezza, emorroidi, che sono poi seguite a breve distanza da perdite delle forze, insonnia, neurastenia. ecc. ecc. Quindi: Principiis Obsta!.. con quel che segue. Il nostro Laboratorio dietro consigli di valenti Medici-Specialisti, e con rigorose norme scientifiche, prepara contro i disturbi sopra elencati, due rimedi che in breve tempo, per la loro bontà ed efficacia hanno incontrato immenso favore.

L'uno è la **MAGNESIA S. PELLEGRINO**. Chi non la conosce? Chi non l'ha ancora provata? E' ormai risaputo da tutti che essa, oltre al gusto squisito è infallibile contro le cattive digestioni, flatulenza, stitichezza, e nelle malattie della pelle, quasi sempre prodotte da auto intossicazione intestinale. Siccome poi tutti i disturbi dell' apparato digerente causano sempre una certa prostrazione di forze, così per ricuperarle non v'è rimedio migliore delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** che danno risultati veramente meravigliosi nelle convalescenze e contro la clorosi, anemia, neurastenia, ecc.

« Causa la mia professione di Compositore-Tipografo vado soggetto a forti coliche saturnine che mi costrinsero a sottopormi all' operazione dell' appendicite, pure rimanendomi sempre i dolori intestinali. Usai vari rimedi, ma nulla mi giovarono, per consiglio medico provai la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO e subito ne ottenni soddisfacente risultato; essa è rinfrescativa e purgativa, di sapore gradevolissimo, e gustosa al palato. Auguro ai sofferenti che ne facciano uso. (Firmato)

ENRICO GALLI — Tipografo — Arona.

« Con piacere ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO e l' ho trovata buona sotto ogni rapporto, e già l' ho vivamente raccomandata fra la mia clientela. (Firmato)

Dott. CARLO CARMAGNANO — Assistente interno dell' Ospedale S. Luigi — Torino.

« Mia moglie e le mie due figliuole erano da vario tempo anemiche, senza appetito, pallide, deboli.
Provarono per tale malattia ogni genere di goccie arsenicali, ferruginose, un' enormità di iniezioni, sciroppi ecc. ecc. senza ritrarre da ciò alcun giovamento. Ebbene invece una rapida, quasi miracolosa guarigione dopo un mese circa di cura colle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Visto tale risultato le faccio ora prendere da una ventina di giorni a mio figlio quattordicenne che ha un fisico alquanto debole, e già m' accorgo del salutare effetto da esse prodotto. In fede (Firmato)

BERUTTO CARLO — Via Saluzzo N. 41 — Torino.

Questi prodotti si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Societa Salus. la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina. L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l' astuccio (cura completa di un mese) Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bortolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala Da Ponte — VENEZIA Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall' Armi TREVISO: Bazzoli e Bortoli, Ditta Tullo Locatelli — UDINE: Giacomo Comessatti, Società Farmaceutica Friulana.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.